



10/2019

Febbre catarrale ovina (Blue tongue, BT)

Malattia virale dei ruminanti e dei camelidi, non contagiosa, a decorso subclinico o acuto; viene trasmessa da insetti pungitori (*Culicoides spp.* = ceratopogonidi). Nei Paesi del Mediterraneo il vettore principale è la *C. imicola*; nell'Europa centrale e settentrionale le specie *Culicoides obsoletus*, *dewulfi* e *pulicaris* nonché altre sottospecie - in quanto possibili vettori - potrebbero svolgere un ruolo importante nella trasmissione della malattia.

1 Specie colpite

Tutti i ruminanti sono sensibili alla malattia, ma i sintomi clinici sono spesso evidenti soltanto negli ovini e, a seconda del sierotipo, nei bovini. Sono particolarmente sensibili e caratterizzate da un'elevata letalità (30%) determinate razze ovine (ad es. razze a lana fine come Merino). La malattia dipende dal sierotipo. Raramente possono essere colpiti dalla malattia i carnivori come la lince (dopo aver mangiato carne contenente particelle virali) e i cani.

2 Agente patogeno

Famiglia: *Reoviridae*; genere: *Orbivirus*. Si tratta di un virus RNA senza involucro. Esistono almeno 26 sierotipi del virus della malattia della lingua blu (BTV), di diversa virulenza e diffusione. (http://ec.europa.eu/food/animal/diseases/controlmeasures/bluetongue_en.htm).

3 Clinica/Patologia

Il periodo d'incubazione dura da 5 a 12 giorni. Il quadro clinico, la morbilità e la mortalità variano a seconda delle diverse specie animali e/o razze colpite, del sierotipo del BTV, della patogenicità del ceppo virale in questione. Negli ovini, il decorso della malattia è variabile: da asintomatico fino a molto grave; nei bovini e nei caprini esso è perlopiù subclinico.

Clinica: la fase iniziale della malattia è caratterizzata da febbre alta. Negli ovini il virus infettivo può essere rilevato fino a 1 mese dopo l'infezione; nei bovini fino a 2 mesi. Possono subentrare un'infiammazione delle mucose e disturbi della permeabilità dei vasi sanguigni, con conseguenti emorragie e formazione di edemi; sono possibili cianosi nella regione della bocca e sulla lingua (Blue tongue). Ulcerazioni e necrosi della pelle e della mucosa orale, labiale e nasale e a livello delle mammelle. Gli edemi nella regione della testa e alle estremità sono caratteristici della malattia. Si osservano spesso salivazione schiumosa, secrezioni nasali da sierose a purulente e sintomi respiratori. La particolarità dell'infezione da BTV-8 è che, a seconda dello stadio di gravidanza, possono verificarsi aborti o la nascita di vitelli e agnelli «stupidi» (malformazione cerebrale). Inoltre, anche nei bovini si verificano spesso casi clinici.

Il raro insorgere di un edema polmonare acuto può portare alla morte dell'animale. Zoppia causata da coronite e laminite.

Patologia: esantemi petecchiali, ulcere ed erosioni nella cavità orale, nei pilastri del ruminante e nel reticolo. Emorragie nel cuore, in particolare nella parete dell'*A. pulmonalis*. In alcuni casi si osservano anche necrosi della muscolatura scheletrica, edemi negli organi interni e tra le fasce.

4 Distribuzione

La propagazione della malattia della lingua blu dipende direttamente dalla presenza di vettori che possono trasmettere il virus e dal loro habitat. Il virus della malattia della lingua blu è presente in ogni continente. Finora la malattia è stata endemica nelle regioni situate tra i 40° di latitudine nord e i 35° di latitudine sud: ma negli ultimi anni la malattia si è propagata sempre di più nel Nord Europa (<http://www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/bluetongue>).

In Svizzera il BTV-8 è comparso per la prima volta nell'ottobre del 2007. Molti Paesi hanno lanciato campagne di vaccinazione obbligatorie o facoltative. Il sierotipo BTV-25 (Toggenburg Orbivirus), diffuso in Svizzera solo nei caprini e non da combattere, è presente soprattutto nella parte meridionale e orientale del Paese, ma anche nel Principato del Liechtenstein, in Germania e in Italia.

5 Epidemiologia

La trasmissione della malattia nel caso dei principali sierotipi avviene esclusivamente in natura tramite insetti (*Culicoides spp.*). La malattia si manifesta seguendo il ciclo stagionale (volo dei ceratopogonidi); in Europa centrale da giugno sino a fine novembre. È possibile una trasmissione iatrogena attraverso aghi con sangue contaminato. Finora è stata osservata la sua trasmissione diretta, da animale a animale, solo per il BTV-26 tra i caprini. La secrezione avviene anche tramite lo sperma. Sebbene per il BTV-8 sia stata dimostrata un'infezione intrauterina del feto, gli animali giovani che hanno subito un'infezione intrauterina alla nascita raramente sono ancora portatori del virus infettivo nel sangue. Soprattutto i bovini hanno una viremia di lunga durata che può arrivare fino a 60 giorni e presentano un elevato titolo virale nel sangue. In Svizzera sono state osservate viremie molto lunghe anche nei caprini infettati dal BTV-25. Solitamente gli ovini e i ruminanti selvatici vengono infettati soltanto dopo la comparsa del virus nei bovini ("spillover"). Temperature ambiente più elevate comportano un aumento del titolo virale nel vettore e quindi un'infezione più alta nei ruminanti.

6 Diagnosi

Deve destare sospetto la comparsa di sintomi clinici in singoli animali (soprattutto bovini) o in diversi animali contemporaneamente (soprattutto ovini), a fine estate o in autunno. È impossibile diagnosticare la malattia unicamente su base clinica: la diagnosi definitiva necessita della messa in evidenza del virus e dall'analisi sierologica.

7 Diagnosi differenziali

Afta epizootica, ectima contagioso, ulcerazione idiopatica, zoppina, vaiolo ovino e caprino, emoncosi acuta, IBR, febbre catarrale maligna, BVD / MD, besnoitiosi, traumi, fotosensibilità, peste dei piccoli ruminanti, malattia emorragica dei cervi, miasi nasale e, nei feti malformati, infezione da virus di Schmallerberg.

8 Immunoprofilassi

In Europa si vaccinano gli animali contro i sierotipi presenti (attualmente, a seconda della regione 1, 2, 4, 8, 9, 16, 25) principalmente mediante un vaccino inattivato o attenuato.

9 Materiale d'analisi

Testo La messa in evidenza del virus e l'analisi sierologica (negli animali non vaccinati) devono essere effettuate parallelamente.

Messa in evidenza del virus (messa in evidenza del genoma, a partire da 3 giorni fino a ca. 200 giorni dopo l'infezione): sangue EDTA, preferibilmente di animali con sintomi clinici; nel caso di animali morti: milza, coaguli di sangue.

Il materiale deve essere refrigerato, ma non congelato.

Messa in evidenza degli anticorpi (a partire da 7 giorni dopo l'infezione): siero, plasma, liquido prelevato dalle cavità corporee.

In relazione all'eventuale accertamento diagnostico dell'afta epizootica (diagnosi differenziale): cfr. la scheda informativa concernente tale malattia.

I campioni sono da inviare a un laboratorio riconosciuto dall'USAV per la diagnosi della BT.

10 Misure di lotta

Epizootia da combattere, art. 239a-239h OFE.

La presenza del sierotipo BTV-25 nei caprini non è sottoposta a obbligo di denuncia e non è considerata un'epidemia da combattere, ma potrebbe creare difficoltà nell'esportazione di caprini.

11 Controllo delle carni

Esame secondo i criteri generali (OlgM, Allegato 7).